

Le IOF hanno assassinato il generale di brigata Fayek al-Mabhouh, capo delle operazioni di polizia a Gaza

infopal.it/le-iof-hanno-assassinato-il-generale-di-brigata-fayek-al-mabhouh-capo-delle-operazioni-di-polizia-a-gaza

19 marzo 2024



Gaza-InfoPal. Lunedì, durante il loro attacco al complesso medico Al-Shifa, nella città di Gaza, le forze di occupazione israeliane (IOF) hanno assassinato il generale di brigata Fayeq Al-Mabhouh, capo delle operazioni di polizia palestinese.

L'ufficio stampa del governo (GMO) ha confermato che le IOF hanno commesso un nuovo crimine assassinando Al-Mabhouh, che stava coordinando con le tribù e l'UNRWA l'accesso di aiuti umanitari nel nord di Gaza, denunciando tale atto e sottolineando che stava portando avanti un lavoro puramente umanitario e che avrebbe dovuto essere protetto dal diritto internazionale.

Secondo il GMO, tale crimine è un nuovo attacco israeliano contro i centri che forniscono aiuti umanitari agli sfollati.

Il GMO ha ritenuto le IOF, l'amministrazione statunitense e la comunità internazionale pienamente responsabili dei crimini in corso contro il popolo palestinese, e ha invitato "le organizzazioni internazionali e tutti i paesi del mondo libero" a intervenire immediatamente e con urgenza per fermare la guerra genocida contro i civili nella Striscia di Gaza.

Ucciso il funzionario di Hamas Mahmoud al-Mabhouh tradito da un socio, dice il capo della polizia di Dubai

 theguardian.com/world/2010/feb/21/mahmoud-al-mabhouh-passports-hamas

Ian Nero

21 febbraio 2010

Mahmoud al-Mabhouh, il funzionario di Hamas assassinato a Dubai, è stato tradito da un suo stretto collaboratore, ha affermato il capo della polizia dell'emirato mentre oggi è emerso che gli assassini dei palestinesi utilizzavano per lo più passaporti irlandesi falsi.

Il tenente generale Dhahi Khalfan Tamim ha descritto chiunque abbia fatto trapelare dettagli su Mabhouh essere considerato dai suoi assassini "il vero assassino", ha riferito il quotidiano al-Khalij di Abu Dhabi. Tamim ha dichiarato la scorsa settimana di essere sicuro al 99% che il responsabile sia il servizio segreto israeliano del Mossad.

Mabhouh, che secondo Israele contrabbandava armi e denaro iraniani nella Striscia di Gaza controllata da Hamas, è stato assassinato nella sua stanza all'hotel al-Bustan Rotana a Dubai il 19 gennaio. Israele non ha né confermato né negato il suo coinvolgimento.

Tamim, esprimendo il sospetto che vi sia un "agente" nelle file di Hamas, ha esortato il gruppo a indagare. Ma il movimento islamista ha accusato il suo rivale Fatah, che controlla la Cisgiordania, di aver aiutato la presunta squadra di sicari israeliana. Due palestinesi di Gaza che un tempo lavoravano per la sicurezza di Fatah sono in custodia a Dubai dopo essere stati consegnati dalla Giordania.

Nahru Massoud, una figura di spicco delle brigate Izzedine al-Qassam, l'ala militare di Hamas, ha negato di essere indagato per coinvolgimento. Era stato ad Abu Dhabi ma aveva lasciato gli Emirati Arabi Uniti prima dell'omicidio di Mabhouh, ha detto alla TV al-Aqsa di Hamas dalla Siria. Funzionari di Fatah avevano affermato che era agli arresti a Damasco.

A Gaza, un deputato di Hamas, Salah Bardawil, ha detto sabato che Mabhouh aveva involontariamente aiutato i suoi assassini pianificando il viaggio online e discutendone al telefono, lasciando intendere che era sotto sorveglianza del Mossad. L'affermazione è stata negata dal fratello di Mabhouh, Fayek.

La polizia di Dubai ora afferma che fino a 18 sospettati hanno utilizzato passaporti britannici, irlandesi, francesi e tedeschi alterati prima dell'omicidio. Le autorità hanno detto oggi che almeno altri due passaporti irlandesi fraudolenti sono stati collegati all'omicidio e che alcuni dei sospettati avevano visitato la città in missione di ricognizione.

Tamim ha descritto l'omicidio come "non più una questione locale, ma una questione di sicurezza per i paesi europei".

David Miliband, ministro degli Esteri, e il suo omologo irlandese, Michael Martin, incontreranno domani a Bruxelles il ministro degli Esteri israeliano, Avigdor Lieberman, dove sicuramente verrà sollevata la questione dei passaporti. La Gran Bretagna ha insistito di non essere a conoscenza dell'assassinio o dell'uso fraudolento dei suoi passaporti.

Il Ministero degli Esteri ha affermato di "non riconoscere" un articolo di un quotidiano domenicale secondo cui un ministro britannico era stato informato che i funzionari israeliani dell'immigrazione avevano copiato i dettagli del passaporto.

"La frode dei passaporti britannici è un problema molto serio", ha detto un portavoce. "Il governo continuerà a intraprendere tutte le azioni necessarie per proteggere i cittadini britannici dalle frodi sull'identità".

Funzionari britannici hanno affermato che non è probabile che venga intrapresa alcuna azione prima del completamento di un'indagine sulla vicenda da parte della Soca, l'Agenzia per la criminalità organizzata.

Il National, il principale giornale in lingua inglese degli Emirati Arabi Uniti, ieri ha descritto l'indignazione della Gran Bretagna per i passaporti come "meno esplicita di quanto ci si potrebbe aspettare".

E aggiunge: "La violazione intenzionale da parte di Israele della sovranità di un'altra nazione per commettere un omicidio merita tutta l'indignazione che suscita. Ma che così tanti passaporti siano stati utilizzati in modo fraudolento non è solo una questione di vergogna nazionale, è una questione di sicurezza globale. Ci sono rimangono molte domande. Ciò che è assolutamente chiaro, tuttavia, è che il complotto per l'assassinio è oggi un problema tanto europeo quanto mediorientale."